

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

CONFCOOPERATIVE - CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01170

3) *Classe di iscrizione all'albo:*

1<sup>^</sup>

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**SOSTEGNO AL DISAGIO E SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO PER LA ROMANIA**

5) *Settore e area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

F 08

6) *Descrizione del contesto socio politico ed economico del paese dove si realizza il progetto:*

#### La Romania in cifre

Superficie (Kmq 000)	238
Popolazione, (milioni, stima 2005)	22.3
Densità di popolazione (ab./kmq)	91
Crescita media popolazione (stima 2005) (%)	- 0.12
Crescita annua del PIL (2004)	4.5
PIL pro capite 2004 (US \$)	1.850
Tasso di inflazione (2004)	9.6
Tasso di disoccupazione (%) (2004)	7.2
Aspettativa di vita alla nascita (anni) (stima 2005)	71.35

Tasso di alfabetizzazione (%)	98
Mortalità infantile (‰) (stima 2005)	26.43
Indicatore di sviluppo umano (ranking)	72° su 174 Paesi
Tasso migratorio netto (stima 2005)	-0.13 migranti/1,000 popolazione
Popolazione al di sotto della soglia della povertà(%)	28.9%

Fonti: “World Development Indicators Database, April 2005”, [www.worldbank.org](http://www.worldbank.org), [www.cia.gov](http://www.cia.gov), “EIU, Economist Intelligence Unit: Country Report settembre 2004”

### Informazioni generali

La Romania è situata nella parte sud orientale dell'Europa, tra la Bulgaria, il Mar Nero, l'Ucraina, l'Ungheria e la Serbia.

La sua popolazione è ripartita come segue:

0-14 anni: 15.9% (uomini 1,818,488; donne 1,727,598)

15-64 anni: 69.5% (uomini 7,726,903; donne 7,801,441)

65 anni and over: 14.6% (uomini 1,342,827; donne 1,912,720) (stima 2005)

#### **La composizione etnica (2002):**

Romeni 89.5%

Ungheresi 6.6%

Rom 2.5%

Tedeschi 0.3%

Ucraini 0.3%

Russi 0.2%

Turchi 0.2%

Altri 0.4%

#### **I gruppi religiosi sono (2002):**

Romeni ortodossi (87%)

Romano Cattolici (3%)

Greco Cattolici (3%)

Protestanti (6.8%)

Altri 0.2%

Non affiliati (0.4%)

### Il contesto socio politico

E' una Repubblica Presidenziale dotata di una Costituzione dal 1991. L'attuale Presidente è Ion Iliescu.

La Romania è candidata all'ingresso nell'Unione Europea, previsto per il 2007.

L'occupazione sovietica seguita alla Seconda Guerra Mondiale portò alla formazione di una “Repubblica del Popolo” di stampo comunista e all'abdicazione del re nel 1947. Il regime istituito da Nicolae Ceausescu divenne sempre più duro e restrittivo, raggiungendo il suo apice negli anni '80. Alla fine del 1989 il dittatore venne abbattuto e ucciso. Fino alla fine della vita politica del Paese fu dominata dagli ex-comunisti.

A governare il Paese è ora un governo di centro-destra che è andato a sostituire i partiti social-democratici. I risultati delle elezioni politiche del 28 novembre 2004 hanno mostrato una Romania divisa. Da una parte vi sarebbero infatti gli elettori delle generazioni giovani e intellettuali, che hanno dato il loro voto alla coalizione di centro-destra “Giustizia e Verità” tra i liberali e i democratici e dall'altra la gente del ceto medio rurale che ha indirizzato le loro preferenze verso i social-democratici. Alla fine, dopo negoziati, la Romania ha finalmente un governo di cui fanno parte 4 partiti e con un liberale, Călin Popescu Tariceanu (52 anni), sulla poltrona di primo ministro.

### Il contesto economico

La transizione della Romania dal Comunismo ad un'economia di mercato iniziò nel

l'abbattimento del decennale regime dittatoriale di Ceaucescu.

Come conseguenza dei processi di industrializzazione forzata del passato, l'industria è stata per anni un settore trainante dell'economia romena, in particolare nei comparti dell'industria pesante, della raffinazione e di un fiorente settore petrolchimico, che tuttavia oggi scontano le conseguenze di gravi ritardi tecnologici. L'agricoltura, pur restando un settore che riveste grande importanza, patisce le difficoltà del passaggio dalla statalizzazione alla proprietà privata avviato dagli inizi degli anni '90, mentre, afflitto anche da condizioni climatiche spesso avverse, va lentamente diminuendo la sua incidenza sulla formazione del PIL della Nazione. Il settore dei servizi presenta invece buone possibilità di sviluppo, tuttavia non ancora pienamente sfruttate.

Gli anni '90 sono stati segnati da una grave recessione dalla quale la Romania ha cominciato a risollevarsi nel 2000, grazie ad un incremento della domanda da parte dell'Unione Europea. Nonostante i notevoli miglioramenti verificatisi, perdurano atavici problemi, quali il dilagare della corruzione, il permanere del 40% della popolazione sotto la soglia della povertà, la consistenza dei flussi emigratori, l'allarmante tasso della disoccupazione.

La Romania rappresenta – grazie al costante incremento dell'interscambio bilaterale – uno dei più importanti partners commerciali dell'Italia nell'Europa dell'est, anche se gli anni successivi al 2000, in particolare, appaiono caratterizzati da un saldo negativo crescente.

La politica economica della Romania nel 2005 resterà concentrata sul consolidamento fiscale, sulla riforma del settore energetico e sulla ristrutturazione delle imprese di stato. Il PIL dovrebbe crescere ad una media del 5% circa nel 2005-2006, in linea con la ripresa della crescita nell'Unione Europea, e grazie all'avvio di facilitazioni per la modernizzazione della produzione e all'intensificazione dell'attività di investimento. Anche le esportazioni appariranno in ripresa, non solo per l'aumento della domanda dell'UE, ma anche come conseguenza della migliorata competitività delle esportazioni rumene rispetto ad altre esportazioni concorrenti su base euro, come quelle della vicina Bulgaria.

L'unità monetaria romena è il Leu suddiviso in 100 Bani. Il tasso di cambio all'aprile 2005 è di 1 Euro = 36.175 Lei.

7) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il progetto verrà realizzato nella regione della Moldavia, situata nella parte nord-orientale della Romania, etnicamente e politicamente contigua alla Repubblica di Moldavia, stato ex-Urss.

Verrà localizzato nella cittadina di Butea, comune di circa 5000 abitanti situato a 70 km a nord di Bacau ed altrettanti a sud-ovest di Iași.

Come in gran parte della Romania, anche nella Moldavia esistono pochissime fonti di lavoro. Il problema in questa regione è particolarmente sentito in quanto essa è lontana dai centri cittadini più grandi del sud-est dove sono concentrate oggi le attività produttive più importanti. L'esito di questa situazione è una fortissima emigrazione, la cui spinta si è ancora accentuata col venir meno del visto d'ingresso dalla Romania per i paesi UE. La regione della Moldavia è quella da cui si registra la maggior provenienza di immigrati rumeni così come l'adiacente Moldavia che, pur essendo un piccolo Stato (4 milioni di abitanti), per la sua povertà alimenta uno dei maggiori flussi migratori in valore assoluto dall'Est Europa.

In particolare, la Municipalità di Butea contava nel 1989 6.200 abitanti, mentre dieci anni dopo la popolazione si era ridotta di circa il 10% (circa 5.600 abitanti). Inoltre, dal gennaio 2002, i cittadini romeni possono circolare nell'area coinvolta dagli accordi di Schengen senza bisogno di esibire un visto e ciò ha fatto sì che si sia verificato un drastico flusso emigratorio verso i Paesi dell'Unione Europea. Al gennaio 2004, la popolazione si attestava intorno alle 4.600 unità. Inizialmente l'emigrazione ha coinvolto principalmente i giovani maschi impossibilitati a trovare un'occupazione, ma successivamente il fenomeno ha riguardato prevalentemente la fascia femminile della popolazione. Attualmente a emigrare sono soprattutto le giovani donne, anche madri di famiglia, che si vedono costrette ad affidare i figli ai nonni.

Di pari entità risulta il fenomeno dei minori non accompagnati che giungono in Italia attraverso normali mezzi di trasporto esibendo passaporto (ai minorenni rumeni viene rilasciato a qualsiasi età un passaporto individuale e per l'espatrio è sufficiente una dichiarazione dei genitori), biglietto di andata e ritorno e assicurazione medica.

#### 8) *Obiettivi del progetto:*

La dimensione crescente e preoccupante del fenomeno dei minori stranieri non accompagnati vittime dello sfruttamento nella città di Torino è stata rilevata in varie occasioni sia nell'ambito del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione sia nei Comitati Provinciali per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

L'Ufficio Territoriale del Governo ha promosso specifici incontri a cui hanno partecipato le Autorità Giudiziarie, i Rappresentanti delle Forze dell'Ordine, del Ministero dell'Interno, del Comitato Minori Stranieri, del Centro di Giustizia Minorile, del Comune di Torino e delle Autorità Consolari del Marocco e della Romania.

Con deliberazione della Giunta Comunale dell'8 gennaio 2003, è stata approvata la creazione di una struttura comunitaria protetta a carattere sperimentale rivolta esclusivamente a minori stranieri; il consorzio ICS gestisce questa struttura dal 1°

maggio 2003.

Nel mese di giugno 2003 è stato siglato un Protocollo di Collaborazione tra la Prefettura di Torino, il Comune di Torino ed i Governi di Romania e Marocco al fine di individuare gli interventi più idonei mirati al reinserimento dei minori.

L'accoglienza dei minori nella comunità protetta è da considerarsi temporanea e finalizzata alla realizzazione di progetti individualizzati nel supremo interesse dei minori.

I progetti possono prevedere:

- l'affidamento a genitori o a parenti
- il passaggio ad un'altra struttura comunitaria in Italia
- il rimpatrio assistito

Per dare continuità all'intervento realizzato a Torino e per monitorare la continuazione del progetto in Romania, si è attivata in questo Paese una comunità "gemella" di quella torinese rivolta ai minori per i quali, nell'ambito dei rimpatri assistiti, sia opportuno un sostegno graduale al rientro in famiglia o una prospettiva di residenzialità a più lungo termine, nei casi in cui la famiglia d'origine non presenti sufficienti garanzie a livello educativo ed affettivo.

In linea generale, l'azione prevista non si limita tuttavia ad un intervento a favore del minore, ma si estende ad un'azione di appoggio al contesto di origine sociale e familiare del minore, per sostenere sia le capacità educative genitoriali sia lo stato di necessità materiale. Spesso il sommarsi di questi due fattori contribuisce all'abbandono dei minori o al loro "affidamento" da parte delle famiglie medesime ad organizzazioni criminali o a persone singole prive di scrupoli.

Accanto all'intervento di tipo assistenziale, il Consorzio ICS ha iniziato ad interessarsi alla Romania anche attraverso iniziative miranti a favorire lo sviluppo locale e la creazione di ponti economici e commerciali tra la realtà torinese (e più latamente italiana) e quella romena.

All'autunno 2003 risale la prima raccolta e commercializzazione delle "noci di Butea"; le noci sono state l'oggetto di una forma di commercio etico, diretto a incidere positivamente sui redditi dei microproduttori romeni e sui criteri di consumo degli italiani. Nell'autunno 2004 l'iniziativa è stata ripetuta, aumentando il quantitativo di noci acquistate da 4 a 40 tonnellate. Partner del Consorzio ICS nell'iniziativa sono stati il SERMIG (Servizio Missionario Giovani) ed il Commercio Alternativo. La raccolta ha coinvolto 620 famiglie distribuite in 9 villaggi della Moldavia romena.

Sempre con questa logica, si è predisposta la commercializzazione di indumenti usati provenienti dall'Italia, su alcuni punti vendita nella Moldavia romena. La vendita è finalizzata alla creazione di posti di lavoro e al sostegno a iniziative umanitarie.

Il Consorzio ICS ha inoltre avviato un progetto agrozootecnico, nel Jud. Iasi; l'iniziativa, svolta in collaborazione con alcuni agricoltori piemontesi, mira a rivitalizzare alcune strutture produttive (un complesso zootecnico e una fattoria) prese in gestione in un momento di crisi o di non utilizzo; le strutture ospitano diverse attività, tra cui l'allevamento di capi ovini e bovini e la coltivazione di terre.

- 9) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

#### 1) VOLONTARI IN ROMANIA

Sulla base della nostra esperienza si svilupperà un articolato ventaglio di azioni rivolte ai minori, alle loro famiglie d'origine ed all'intera comunità locale.

Questi interventi comprenderanno:

- creazione di una comunità di accoglienza per i minori
- progetti di scolarizzazione e formazione
- microprogetti a sostegno del reddito familiare
- collaborazione tra le competenti autorità rumene e il progetto in oggetto
- realizzazione di attività di micro-impresa finalizzate all'offerta di occasioni di impiego e di reddito sia per gli adulti della comunità locale sia, in prospettiva evolutiva, per i minori stessi
- attuazione di un più ampio progetto di solidarietà/cooperazione con finalità sia assistenziali sia dirette alla produzione agricolo/zootecnica e alla costruzione di forme di aggregazione
- studio di mercato sulla vendita di abiti usati, di noci, di prodotti agricoli e di altri prodotti che possano essere oggetto di commercio etico
- analisi tecnico economica e sviluppo delle attività agrozootecniche
- analisi tecnico economica e sviluppo dell'operazione noci
- collaborazione alla gestione operativa del progetto commerciale e agrozootecnico (gestione dei punti vendita degli abiti usati, gestione della raccolta noci, supervisione delle attività di allevamento e coltivazione...)
- analisi della normativa romena ed europea relativa all'esportazione dei prodotti coinvolti nel progetto
- collaborazione alla definizione di campagne di marketing locali

Nell'ambito di quest'ampia gamma di interventi, le volontarie in servizio civile saranno impiegate in quattro macroaree:

- 1) attività del quotidiano; queste attività ruotano intorno alla vita di tutti i giorni e alla gestione della casa. Principale obiettivo è l'acquisizione dell'autonomia necessaria per la gestione di una vita più indipendente
- 2) inserimenti esterni; i ragazzi inseriti in comunità svolgono delle attività esterne al contesto educativo. Alcuni di loro seguono dei corsi prelaborativi o di avviamento al lavoro, altri vengono inseriti nell'iter scolastico ordinario
- 3) socializzazione; socializzazione e radicamento sul territorio sono obiettivi molto importanti. Là dove è possibile i minori partecipano a tutte le iniziative ricreative proposte dalle agenzie presenti sul territorio
- 4) attività mirate; tra gli obiettivi che ci si prefigge con i ragazzi inseriti in comunità vi è quello della crescita dell'autostima e della fiducia in se stessi. Partecipano a laboratori mirati allo sviluppo delle capacità espressive, nell'accettazione e nell'esplorazione della propria immagine e della propria corporeità

Il ruolo specifico delle volontarie sarà quello di affiancare gli operatori dell'equipe della comunità di accoglienza, fornendo il proprio supporto specialmente nella sfera

delle attività educative.

Le due volontarie che presteranno servizio in Romania potranno altresì essere coinvolte nelle attività rivolte a minori abbandonati adottabili a supporto del progetto adozioni internazionali del Consorzio ICS.

## 2) VOLONTARI IN ITALIA

Due volontarie collaboreranno al progetto prestando il loro servizio in Italia.

Assolveranno ad una funzione di “ponte” tra la comunità situata a Butea e la comunità gemella avente sede a Torino, attraverso:

- ❑ raccolta e comunicazione di informazioni sui minori presenti nella comunità italiana che saranno destinati al rimpatrio; cura dei contatti con l’Ufficio Minori Stranieri del Comune di Torino in merito alla situazione dei minori destinati al rimpatrio e alle tempistiche del rimpatrio stesso
- ❑ cura dell’organizzazione degli aspetti pratici e burocratici relativi al rimpatrio
- ❑ cura della preparazione psicologica data ai minori destinati al rimpatrio
- ❑ cura dei contatti con l’Ambasciata italiana in Romania e con il Consolato romeno a Torino per le questioni relative al rimpatrio
- ❑ ideazione e realizzazione di attività culturali e ricreative da tenersi nella comunità italiana, che riavvicinino i minori destinati al rimpatrio alla propria cultura, lingua, costumi ecc.; le volontarie svolgeranno a tal fine una ricerca sugli usi e costumi romeni (tradizioni, musica, danze, gastronomia, lingua, storia, arte, abitudini religiose, costumi tipici, racconti popolari, giochi tipici...) in modo da poter proporre attività consone. La ricerca verrà svolta prendendo contatti con i mediatori culturali attivi nella comunità, con la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell’Università di Torino, con le Associazioni Culturali romene presenti a Torino ecc.
- ❑ I due volontari, durante i 12 mesi di servizio civile, effettueranno un viaggio in Romania per visitare la comunità di Butea.

10) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

6

11) *Modalità di fruizione del vitto e alloggio:*

In Romania, le volontarie fruiranno di vitto e alloggio all’interno della struttura della comunità; in Italia, sarà garantito il vitto.

Erogata  
dall’ente

12) *Numero posti senza vitto e alloggio:*  
in Italia solo vitto

4

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Disponibilità ad orari flessibili.
- Disponibilità a prestare saltuariamente servizio nei giorni festivi.
- Conoscenza della lingua inglese.

## **CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**

*16) Particolari condizioni di rischio connesse alla realizzazione del progetto:*

Non si rilevano particolari condizioni di rischio.

*17) Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati al precedente punto 16):*

I volontari in servizio civile saranno adeguatamente vaccinati da malattie (es. epatite A, antitifica, antidifta-tetanica, SOLC-presidio antipoliomielitico). Inoltre saranno garantiti tutti i comportamenti necessari per tutelare la salute dei volontari. Si prevede comunque la possibilità di fare ritornare in patria i volontari per garantire adeguate cure mediche, laddove ciò non sia assicurato.

*18) Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:*

- Difficoltà di comunicazione durante il periodo iniziale, data dalla scarsa diffusione della lingua inglese e dalla non immediata possibilità di comprensione della lingua romena.
- Collocazione geografica del progetto in una zona rurale con le caratteristiche tipiche di una società contadina.

19) Ente presso il quale indirizzare le domande: Consorzio ICS via Bobbio 21/3 10141 Torino.  
 Tel. 011-3828248 Fax. 011-3828306 E-mail. scn@consorzioics.it

N.	Ente presso il quale si realizza il progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telefono sede	Fax sede	Personale di riferimento (cognome e nome)	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto	
									Cognome e nome	Data di nascita
1	Cooperativa Mechor	Torino	Via delle Rosine 14		6	348/8295506		Carla Lassandro	Trabaldo Marco	10/01/1961
									Nicolò Scrivano	20/09/1965
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11										
12										
13										
14										
15										
16										
17										
18										

20) Sede/i di attuazione del progetto all'estero ed ente/i partners:

<i>N.</i>	<i>Ente che ha presentato il progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Telefono sede</i>	<i>Fax sede</i>	<i>Ente partner paese estero</i>	<i>Personale di riferimento sede estera (cognome e nome)</i>
1	Consorzio ICS	Romania	BUTEA Piazza della Parrocchia 2		2	0040 234271317 8	0040 2342713178	Lassandro Carla	Giacoboni Avola
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
18									
17									
18									

21) *Modalità di comunicazione della presenza dei volontari all'autorità consolare o diplomatica italiana presso il paese in cui si realizza il progetto:*

Lettera di comunicazione della presenza dei volontari in servizio civile internazionale

22) *Modalità di collegamento e comunicazione con la sede italiana dell'ente proponente il progetto assicurata ai volontari:*

- Corrispondenza elettronica
- Fax
- telefono

23) *Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero:*

Oltre al biglietto di a/r per raggiungere il paese di destinazione; si prevede anche un rientro laddove vi siano particolari esigenze del volontario di ordine medico, personale o familiare. La durata del rientro verrà concordata insieme tra il volontario e l'operatore locale di progetto.

24) *Eventuale assicurazione integrativa di quella stipulata dall'Ufficio a favore dei volontari:*

Non verrà effettuata

25) *Strumenti e modalità di pubblicizzazione del progetto:*

- Incontri seminariali presso le Facoltà di Scienze Politiche, Scienze della Formazione, Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Torino
- Collaborazione con i Job Placements delle summenzionate Facoltà
- Pubblicizzazione presso i punti informativi dell'Informagiovani della Città di Torino e degli altri capoluoghi di provincia piemontesi
- Depliant e manifesti
- Riviste e quotidiani
- Tv e radio locali
- Siti internet e mailing list

26) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Nessuno.

27) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SÌ

28) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Si farà ricorso a colloqui individuali, incontri di staff e questionari. Si adatteranno strumenti e metodologie diverse e *ad hoc* per le diverse categorie di soggetti coinvolti nella valutazione: i responsabili e gli OLP, i tutor, i volontari. Per la misurazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività previste dal progetto si utilizzeranno le variabili quantitative e qualitative di seguito indicativamente riportate. Ciascun progetto selezionerà e integrerà gli indicatori ritenuti pertinenti alle rilevazioni per la specificità delle azioni da valutare.

- **Efficacia:** raggiungimento scopi e benefici
  - numero complessivo di destinatari diretti raggiunti dal servizio
  - nuovi utenti
  - destinatari indiretti del progetto (sviluppo comunità locale, fasce d'utenza, ulteriori tipologie )
  - livello di soddisfazione tra gli utenti
  - livello di soddisfazione di volontari
  - fattori esteri su cui ha inciso il progetto
  - contatti con operatori di altri servizi
  - nuove partnership/reti che il progetto ha permesso di sviluppare con organizzazioni del terzo settore/enti pubblici
  - tra gli obiettivi specifici quali sono stati raggiunti
  
- **Efficienza:** risultati e benefici ottenuti rispetto ai costi
  - numero di destinatari raggiunti
  - destinatari indiretti del progetto
  - risorse umane impiegate
  - numero ore dedicate dai volontari alle singole attività
  - numero ore dedicate dai volontari per il raggiungimento di ciascun obiettivo specifico
  - risorse strumentali
  - verifica impatto organizzativo interno ed esterno
  - sostenibilità del progetto nel futuro e riprogrammazione
  - parametri gestionali ed economici
  - altri parametri in relazione alla buona gestione delle risorse umane

Saranno effettuate due rilevazioni: la prima a metà progetto, la seconda alla sua conclusione.

Gli indicatori rilevati attraverso i questionari e le schede di rilevazione, elaborati su scale Likert o su strumenti derivati saranno ridotti a variabile attraverso tecniche fattoriali per permettere l'individuazione di gruppi omogenei di destinatari e del loro gradimento sui fattori precedentemente individuati in base a gradi di soddisfazione.

29) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SÌ

30) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

31) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Nessuna

32) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Nessuno

33) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

ufficio, telefono, 2 pc, internet, 1 stampante, collegamento internet

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE**

34) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

A discrezione del singolo docente delle facoltà di Scienze della Formazione, Scienze Politiche, Lettere e Filosofia con le quali il Consorzio ICS ha stipulato convenzioni. (Vedi Allegati)

35) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

In base alle Convenzioni stipulate con la facoltà a cui è iscritto il volontario. .(Vedi Allegati)

36) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

- Conoscenza della realtà sociopolitica della Romania
- Conoscenza della lingua romena.
- Approfondimento delle problematiche relative ai flussi migratori internazionali
- Conoscenza delle dinamiche tipiche delle comunità per minori.
- Consolidamento delle capacità relazionali con i minori.
- Conoscenza delle reti sociali, pubbliche e private, del contesto in cui viene inserito il progetto.
- Tali competenze saranno certificate dalla Cooperativa Mechor, concordandolo con gli OLP di riferimento.

## FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

37) *Sede di realizzazione:*

Consorzio ICS, via Bobbio 21/3, Torino.

38) *Modalità di attuazione:*

Progetto formativo dei Volontari costituito dai seguenti elementi obbligatori:

- **Metodologia:** il progetto formativo ha l'obiettivo di dotare i giovani volontari di competenze specifiche e coerenti con il percorso formativo proposto dal progetto attraverso due livelli, formazione generale e specifica.
- **Provinciale – Formazione generale:** 2 incontri di 2 giornate ciascuno
- **Locale – Formazione specifica:** 2 incontri con l'operatore locale di progetto.

**Formazione generale:** la formazione ha l'obiettivo di sviluppare nei volontari le dimensioni della cittadinanza attiva e responsabile, conoscere i fondamenti costituzionali e la normativa del servizio civile nazionale, sviluppare le diverse competenze e capacità dei volontari, per attuare il progetto.

39) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SÌ

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

**Provinciale – Formazione generale:** 2 incontri di 2 giornate ciascuno  
**Locale – Formazione specifica:** 10 incontri con l'operatore locale di progetto

41) *Contenuti della formazione:*

**FORMAZIONE GENERALE**

A)

- La mission, valori ed organizzazione della Cooperazione sociale di Confcooperative - Federsolidarietà
- Caratteristiche del progetto
- Analisi delle esperienze e delle aspettative
- Processi di comunicazione
- Gestione dei conflitti

B)

- Legislazione e storia del servizio civile: dall'obiezione di coscienza alla legge n. 64 del 2001; significato e valore del servizio civile (articoli 2, 3 e 52 della Costituzione, Sentenza della Corte Costituzionale 164 del 1985)
- Diritti e doveri dei volontari

C)

- Giustizia sociale e Diritti umani

D)

- Assistenza alla persona

42) *Durata:*

30 ore

**FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI**

43) *Sede di realizzazione:*

Torino, Comunità Koiné, per le due volontarie che resteranno in Italia. Anche le due volontarie destinate al progetto in Romania, effettueranno il primo mese di servizio a Torino.

Butea, Distretto di Iași, Regione della Moldavia romena, per il restante periodo di servizio delle volontarie destinate alla Romania.

44) *Modalità di attuazione:*

10 incontri con l'operatore locale di progetto.

45) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Miranda Ralli (durante la permanenza delle volontarie in Italia), nata ad Arezzo il 16/08/1948, residente a Torino in c.so Rosselli 44.  
Avola Giacoboni (durante il soggiorno in Romania), nata a Vercelli il 04/09/1982, residente a Desana (VC)

46) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Percorso di studi inerente a problematiche internazionali e competenze in ambito educativo e pedagogico.

47) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Colloqui individuali, momenti seminariali, attività di gruppo.

48) *Contenuti della formazione:*

Conoscenza delle problematiche psicologiche dei minori romeni.  
Approfondimento delle dinamiche tipiche delle comunità per minori.  
Trasmissione delle fondamentali categorie educative che interessano specificamente le comunità per minori.

49) *Durata:*

50 ore

## **ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE**

50) *Risorse finanziarie investite destinate in modo specifico alla formazione sia generale, che specifica:*

Il costo delle aule, dei formatori. Materiale didattico, spese di segreteria, costi di esperti aggiuntivi, per un totale di euro 500.

*51) Modalità di monitoraggio del percorso di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Saranno effettuate due rilevazioni: la prima a metà progetto, la seconda alla sua conclusione.

Gli indicatori rilevati attraverso i questionari e le schede di rilevazione, elaborati su scale Likert o su strumenti derivati saranno ridotti a variabile attraverso tecniche fattoriali per permettere l'individuazione di gruppi omogenei di destinatari e del loro gradimento sui fattori precedentemente individuati in base a gradi di soddisfazione.

Data

Il Progettista

Il Responsabile legale dell'ente/  
Il Responsabile del Servizio civile nazionale